

Visite Erasmus per i bibliotecari delle università europee: l'esperienza di Pisa

Il piano di azione della Comunità europea Erasmus (adottato nel 1987 allo scopo di promuovere la mobilità studentesca e la cooperazione tra gli istituti di insegnamento superiore dei dodici stati membri) offre anche al personale amministrativo tecnico e bibliotecario delle università l'opportunità di usufruire di aiuti finanziari per effettuare visite di studio, individuali o di gruppo, anche allo scopo di attivare rapporti di collaborazione e di scambio di informazioni tra le varie università. Le informazioni sulle borse e sulla preparazione delle visite sono disponibili presso ciascun ateneo. Per contatti diretti occorre rivolgersi a Erasmus Bureau, rue Montoyer/Montoyerstraat 70, B-1040 Bruxelles.

Le visite devono essere preparate accuratamente, individuando e contattando i partner, e alla fine deve essere inviata una relazione finale.

In genere la borsa è insufficiente a coprire le spese e deve essere integrata o dalla propria università o personalmente dai partecipanti.

Alcuni gruppi di bibliotecari dell'Università di Pisa hanno usufruito più volte della borsa e nell'insieme questa esperienza è stata una forte occasione di crescita professionale e di confronto di sistemi e organizzazioni bibliotecarie. Nel giugno 1988 sono state visitate Amsterdam, Utrecht, Leuven e Bruxelles, con una buona ricaduta soprattutto sui problemi dell'informatizzazione e dell'organizzazione. Nell'ottobre 1989 è stata la volta del Lussemburgo e della

Francia (Grenoble, Lione, Strasburgo, Parigi); in questo caso le scelte informatiche centralizzate (SIBIL-France) e la tradizione burocratico-organizzativa hanno fornito motivo di riflessione e di confronto, con qualche punta di invidia, considerato che il rapporto tra risorse impiegate e servizi europei è parso molto buono.

Infine nel maggio 1993 sono state visitate le università di Montpellier, Barcellona e la Complutense di Madrid. Montpellier, sede del SIBIL-France, ha mostrato anche notevoli realizzazioni nel campo dell'edilizia e della riorganizzazione. Le due università spagnole, affiancate da scuole per bibliotecari in qualche caso di grande tradizione, sono impegnate in un'opera di riorganizzazione e di informatizzazione basata sulla centralizzazione della direzione e sulla razionalizzazione delle strutture. In ambedue i casi si lavora su un'unica base di dati di ateneo. Questa scelta ha migliorato molto la professionalità dei bibliotecari. Notevole anche lo sforzo edilizio, attuato sia con la costruzione di nuove sedi, sia con il riuso di vecchi edifici. Particolarmente interessanti, da questo punto di vista, la biblioteca di medicina a Barcellona e la recentissima biblioteca di "umanità" alla Complutense.

Un aspetto molto importante delle visite è stata la conoscenza e lo scambio di notizie con i colleghi stranieri, sempre molto disponibili e interessati, con l'avvio di alcune iniziative di scam-

bio di dati e di informazioni. È soprattutto su questo terreno che si sono sviluppate le riflessioni dei bibliotecari che hanno partecipato alle visite di studio, e sono state individuate alcune linee di sviluppo che potrebbero ottimizzare il rendimento, in termini di formazione e in termini di servizi e cooperazione. Su queste linee si sta configurando un progetto sistematico di formazione e cooperazione a livello di ateneo, poiché è ovvio che sarebbero difficilmente praticabili senza un pieno e convinto coinvolgimento degli organi di governo dell'università.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello di scegliere alcune università come partner stabili, o nell'ambito dei rapporti bilaterali già esistenti per lo scambio di studenti oppure individuando alcune affinità culturali e storiche come cornice per progetti ulteriori. Alcune università europee visitate praticano da tempo veri e propri scambi di bibliotecari, di durata piuttosto breve, con esperienza di lavoro. Un'ipotesi di questo tipo darebbe maggiore sistematicità alla conoscenza di quanto non permetta una visita, e consentirebbe a un maggior numero di persone, ovviamente a rotazione, di partecipare a una esperienza di formazione di elevata qualità. Parallelamente dovrebbero essere instaurati rapporti sistematici legati alla comunicazione dell'informazione, allo scambio di documenti e alla verifica della organizzazione bibliotecaria.

Renato Tamburrini